

BOCCONI AVVELENATI:

novità importanti con l'ordinanza del Ministero della Salute

È entrata in vigore a Gennaio 2009 l'ordinanza del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali a firma del sottosegretario Martini, che introduce rilevanti novità nella lotta all'orrenda usanza dei bocconi avvelenati. Una decisione dettata certamente dalla particolare attenzione che il sottosegretario ha sempre avuto per le problematiche animali, ma che è cresciuta sull'onda emotiva di ulteriori gravi episodi di avvelenamento registrati in alcune regioni del nord, confermando il radicamento di un fenomeno che continua a rappresentare una vergogna per il nostro paese. L'uso di esche avvelenate è legato soprattutto alla eliminazione degli animali predatori ma si sta diffondendo anche in certi ambienti legati alle tartufaie o alle zone di caccia del cinghiale. La situazione drammatica della Toscana e la forte spinta delle associazioni animaliste, portarono ad approvare la prima legge regionale in Italia, la nr. 39/2001, che affrontava per la prima volta in modo istituzionale il problema sia in termini punitivi sia preventivi. Umbria e Puglia si sono aggiunte in seguito ma solo adesso, con l'ordinanza del Ministero, tutto il paese si uniforma.

CONTENUTI PRINCIPALI DELL'ORDINANZA

Particolare importanza assumono i **medici veterinari** ai quali viene fatto obbligo, qualora riscontrino anche soltanto un sospetto avvelenamento o vengano a conoscenza di un caso di avvelenamento ad animali domestici o selvatici, di darne immediata comunicazione al sindaco e al servizio veterinario della ASL competente. I veterinari dovranno inoltre, in caso di decesso, inviare all'Istituto Zooprofilattico le spoglie dell'animale e

ogni altro campione utile alla identificazione del veleno che ne ha provocato la morte. L'ordinanza stabilisce l'obbligo da parte dei **proprietari o responsabili degli animali** deceduti a causa dei bocconi avvelenati, di segnalarlo alle autorità competenti.

Sarà inoltre vietato per chiunque detenere, abbandonare, utilizzare, preparare e miscelare sostanze tossiche o nocive (compresi vetri, metalli e plastiche), che possano causare intossicazioni o lesioni al soggetto che le

ingerisce. Non rispettare queste poche regole significa incorrere in un reato, punito dall'art. 650 del Codice Penale. Diviene obbligatorio eseguire l'autopsia da parte dell'Istituto entro trenta giorni e dare comunicazione al veterinario e alla ASL degli esiti degli esami e qualora fosse positivo, anche alla Procura della Repubblica. Spargere bocconi o esche avvelenate significa infatti, incorrere in numerosi reati puniti severamente dal Codice Penale (art. 544bis e 544ter – art. 638 e art. 674).

Anche i **sindaci** assumono un ruolo importante, essi infatti, a seguito delle segnalazioni giunte dai veterinari, dovranno aprire un'indagine in collaborazione con le autorità competenti, al fine di disporre entro 48 ore la bonifica delle aree dove sono state rinvenute esche e bocconi avvelenati. Devono inoltre segnalare il caso con adeguata tabellazione, per tutelare gli animali e la salute pubblica, in particolare i bambini, potenziali vittime dei bocconi in quanto soggetti ad entrarci in contatto durante il gioco. Ricordiamoci infatti che non sono rari i casi in cui queste trappole mortali vengono collocate anche in parchi e giardini.

Sarà invece compito dei **Prefetti**, attraverso l'istituzione di uno specifico tavolo di concertazione del quale faranno parte sindaci, ASL, istituti Zooprofilattici forze di Polizia e Guardie Zoofile, coordinare in modo uniforme l'applicazione delle attività previste dall'ordinanza e procedere ad una sorta di monitoraggio del fenomeno e alla vigilanza sul territorio. *D.M.*

Per chi avesse la sventura di imbattersi con il proprio compagno a quattro zampe in un'esca avvelenata riportiamo alcuni consigli utili tratti dal sito del ministero della salute:

SOSPETTO AVVELENAMENTO DI UN ANIMALE:

Qualora si verifichi ingestione di veleni o sostanze tossiche (topicidi, pesticidi, fitofarmaci, lumachicidi o sostanze non note) oppure sovradosaggio o scambio accidentale di farmaci, ingestione di piante, funghi, ecc. da parte di animali domestici è necessario valutare subito il rischio di intossicazione, contattando un medico veterinario, a cui potete fornire indicazioni importanti:

1. identificare nel modo più preciso possibile la sostanza ingerita dall'animale
2. osservare le caratteristiche macroscopiche del prodotto: odore, colore, aspetto (es. schiumosità);
3. fornire indicazioni circa la quantità assunta in modo accidentale o intenzionale;
4. comunicare la via di esposizione (inalazione, ingestione, contatto cutaneo ecc.);
5. indicare il luogo (aperto o chiuso);
6. comunicare il tempo trascorso dall'ingestione e tra l'ingestione e la comparsa di eventuali sintomi.

Se il Veterinario non può intervenire subito, può comunque fornire indicazioni utili circa il comportamento da tenere (indurre il vomito, mantenere calmo l'animale, NON somministrare latte ecc.). **ATTENZIONE** eseguire tali operazioni solo su indicazione del medico.

IN CASO DI ANIMALE DECEDUTO: chiamare il Veterinario oppure prelevare l'animale morto ed inviarlo, tramite un Veterinario, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale che provvederà ad effettuare gli esami per accertare la causa del decesso. Segnalare l'episodio al Servizio veterinario dell'ASL competente per territorio e agli Organi di Polizia.

IN CASO DI RITROVAMENTO DI ESCHES: avvisare gli Organi di Polizia ed il Servizio Veterinario della ASL competente. Prima di raccogliere qualunque materiale sospetto munirsi di guanti e mascherina. Il materiale raccolto, accuratamente custodito in contenitori di plastica chiusi ermeticamente, deve essere inviato, tramite un Veterinario, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale.

Chi volesse approfondire l'argomento, potrà farlo sul sito del ministero della Salute:
<http://www.ministerosalute.it/dettaglio/phPrimoPianoNew.jsp?id=213>